

I PRINCIPALI PRONOMI E AGGETTIVI INDEFINITI

- Indicano unità, quantità, qualità o totalità indefinite. Non hanno mai valore subordinante (come invece hanno i pronomi relativi e i relativi indefiniti).
- Sono pronomi quando sostituiscono un nome e costituiscono il nucleo di un complemento.
- Sono aggettivi quando determinano un nome, con cui sono uniti e concordati in caso, numero e genere.
- I pronomi e gli aggettivi indefiniti possono essere costituiti da due o più elementi, declinabili o non declinabili (prefisso, quando precede l'elemento declinabile [*ali-quis*], o suffisso, quando lo segue [*quis-quam*]). Per chiarezza nello schema seguente si sono separati i due elementi con un trattino (che non esiste in latino!), sottolineando solo la parte declinabile.
- I pronomi possono essere a due uscite (maschile=femminile e neutro) oppure a tre uscite (maschile, femminile e neutro). Quelli a due uscite esprimono in genere l'idea di una persona così indefinita che non si può precisare neppure se è maschio o femmina (es. *aliquis*: qualcuno che esiste, ma non è precisabile, mentre *quaedam* = una donna ben precisa, ma che non voglio o posso definire ulteriormente).
- I pronomi e gli aggettivi indefiniti sono caratterizzati come pressoché tutti gli altri pronomi e aggettivi pronominali da:
 - genitivo singolare maschile, femminile e neutro in -ius (con la *i* lunga e accentata se la desinenza è preceduta da consonante e non è seguita da altra particella: *nullius, alterius, ullius*, ma *cuius* [vocale prima di -ius] e *utriusque* [enclitica -que dopo ius])
 - dativo singolare maschile, femminile e neutro in -ī
 - casi retti del neutro plurale in -a (*aliqua*) oppure in -ae (*quaedam*). Per tutti i pronomi a tre uscite e gli aggettivi pronominali vale la regola generale che i casi retti del neutro plurale sono uguali al nominativo femminile singolare. Per i pronomi a due uscite, che non hanno declinazione autonoma per il femminile, basta fare riferimento al nominativo singolare femminile dell'aggettivo corrispondente.
 - casi obliqui neutri dei pronomi sostituiti dall'aggettivo corrispondente al femminile + il sostantivo *res* nello stesso caso e numero: di qualcosa = *alicuius rei*; di alcune cose = *aliquarum rerum*.

Possono considerarsi indefiniti per il significato, ma seguono la normale declinazione degli aggettivi (anche nel genitivo e dativo singolare): *cunctus, a, um*; *universus, a, um*; *reliquus, a, um*; *ceterus, a, um* [usato solo al plurale] (I classe); *omnis, omne* (II classe)

1. QUIS, QUID (pronome); QUI, QVAE (QUA), QUOD (aggettivo):

“uno, qualcuno, qualcosa, alcuno, qualche, un certo, un tale”

La declinazione del pronome *quis* è uguale al pronome interrogativo *quis, quid*.

* casi retti del neutro plurale = *quae*;

La declinazione dell'aggettivo *qui, quae (qua), quod* è uguale a quella del pronome relativo *qui, quae, quod* e dell'aggettivo interrogativo *qui, quae, quod*.

N singolare femminile = casi obliqui del plurale neutro: *qua* oppure *quae*.

Corrispondono agli indefiniti della pura possibilità, indicano cioè una persona o cosa che può esistere o no.

Sono **enclitici**, cioè **non si trovano mai all'inizio di frase**, perché devono appoggiarsi alla parola precedente

Si usano particolarmente preceduti da *si* ("se, qualora"), *nisi* ("se non, a meno che"), *ne* ("che non", "perché non", "che [dopo i *verba timendi*]"), *num* ("forse? forse che?" "se [nei discorsi indiretti]"), o in contesti in cui si vuole rimarcare l'idea della possibilità

Esempi: *si quis hoc dicit, errat* = se uno, qualcuno (che può esistere o no) dice questo, sbaglia.
Num quod dubium de Scipionis virtute manet?: Resta forse qualche dubbio sul valore di Scipione?.

2. **ALI-QUIS, ALI-QUID** (pron.), **ALI-QUI, ALI-QUA, ALI-QUOD** (agg.)

"qualcuno, qualcosa, qualche, alcuno, uno"

Si compongono del prefisso indeclinabile *ali* (da *alius*) + gli indefiniti declinabili *quis, quid* (pronome) e *qui, qua, quod* (aggettivo)

N singolare femminile dell'aggettivo = casi retti plurali dell'aggettivo e del pronome: **aliqua**
Sono gli indefiniti più comuni e generici. Indicano **persona o cosa esistente ma non individuabile**.

Si traducono praticamente nello stesso modo di *quis* e di *qui* indefiniti, perché in italiano non esistono differenze di significato così precise.

Aliquis venturus est: qualcuno [che non conosco] sta per venire.

Aliquos libros fert: portate alcuni libri [in generale]!

3. **QUI-DAM, QUAE-DAM, QUID-DAM** (pronome), **QUI-DAM, QUAE-DAM, QUOD-DAM** (agg.)

"uno, un tale, un certo, alcuno, una certa cosa"

Si compongono degli indefiniti declinabili *qui[s], quid* (pronome) e *qui, quae, quod* (aggettivo) + la particella indeclinabile *-dam*.

Il pronome, tuttavia, a differenza di *quis*, è a tre uscite, avendo anche il femminile.

Le *-m* terminali delle desinenze si trasformano in *n* davanti a *-dam*

quem+dam → *quendam* *quam+dam* → *quandam* *quorum+dam* → *quorundam*

quarum+dam → *quarundam*

Indicano persona o cosa individuata ma non identificata: l'ho presente, ma non voglio o non posso specificarne l'identità o scendere nei particolari.

Si traducono in genere con un indefinito o con un articolo indeterminativo:

Quidam ei pallium donavit: uno, un tale [che non specifico ulteriormente] gli ha donato un mantello.

Philosophus quidam hoc dixit: un filosofo (o un certo filosofo) disse questo.

Talora si può tradurre con un avverbio asseverativo, quando è accoppiato ad espressioni di eccellenza:

Ardeo incredibili quodam amore: ardo di un amore davvero incredibile.

Talora con un'espressione limitativa.

Religio est mater quaedam omnium virtutum: la religione è per così dire la madre di tutte le virtù.

4. **QUIS-PIAM, QUID-PIAM** (**QUIP-PIAM**) (pron.); **QUIS-PIAM, QUAE-PIAM, QUOD-PIAM** (agg.)

"uno, qualcuno, qualche cosa (che forse c'è)"

Si compongono degli indefiniti declinabili *quis, quid* (pronome) e *qui, quae, quod* (aggettivo) + la particella indeclinabile *-piam*.

Il nominativo maschile singolare dell'aggettivo aggiunge la -s del pronome (*qui + piam* → *quispam* e non *quipiam* come ci aspetteremmo). Nei casi retti del neutro la desinenza -d si può assimilare in -p davanti alla p della particella -pam (*quid + piam* → *quippiam*)

Son poco usati ed **indicano persona o cosa probabilmente esistente**. **Si traduce come *aliquis***, in alcuni casi aggiungendo l'avverbio "probabilmente" o "forse".

Innocens est quispam: qualcuno [probabilmente, forse] è innocente

5. **QUIS-QUAM, QUID-QUAM (QUIC-QUAM)** (pron.); **ULLUS, ULLA, ULLUM** (agg.)

"**uno, alcuno, qualche cosa, alcunché** (che probabilmente non c'è)"

Il pronome *quisquam*, *quidquam* si compone di *quis*, *quid* **declinabile** + la **particella indeclinabile -quam**. Nei casi retti del neutro la desinenza -d si può trasformare in -c davanti alla q (*quid + quam* → *quic-quam*)

Ha solo il maschile singolare (raro l'ablativo *quoquam*) e **i casi retti del neutro singolare**.

In tutti gli altri casi e al femminile il pronome è rimpiazzato dall'aggettivo pronominale *ullus, ulla, ullum*.

Essi indicano persona o cosa probabilmente non esistente e si trovano in frasi di senso negativo soprattutto (ma non necessariamente) **preceduti da una negazione**. In questi ultimi casi **può essere tradotto in italiano anche con "nessuno, niente"**

Nec quisquam = e **nessuno** (letteralmente: e non alcuno)

Nec quidquam = e **niente** (letteralmente: e non alcunché)

Numquam quidquam boni fecit: non ha mai fatto **alcunché** (= niente) di buono

Sine ulla spe: senza **alcuna** (nessuna) **speranza**.

6. **NON-NULLI, AE, A** (pron e agg.); **ALICUOT** (indeclinabile; generalmente agg.)

"**alcuni, alquanti, qualche, vari, un certo numero di**"

Questi pronomi e aggettivi si usano quando si vuole esprimere un concetto quantitativo.

Aliquot menses Romae constiti: mi trattenni a Roma per **qualche mese**

Nonnulli milites interfecti sunt: **vari soldati** furono uccisi

7. **QUI-VIS, QVAE-VIS, QUID-VIS** (pronome), **QUI-VIS, QVAE-VIS, QUOD-VIS** (aggettivo)

QUI-LIBET, QVAE-LIBET, QUID-LIBET (pronome), **QUI-LIBET, QVAE-LIBET, QUOD-LIBET** (aggettivo)

"**chiunque, qualunque, qualsiasi, qualsivoglia, chicchessia**"

Sono composti degli **indefiniti declinabili *quis, quid*** (pronome) e ***qui, quae, quod*** (aggettivo) + **le particelle indeclinabili -vis (= vuoi) e -libet (= piace)**

Sono **pronomi e aggettivi indefiniti puri**, che cioè **non hanno funzione subordinante**, a differenza di *quicumque, quaecumque, quodcumque*, e *quisquis, quidquid* che si traducono in modo simile, ma sono indefiniti relativi, cioè subordinanti.

Es.: *Quemvis interroga*: interroga **chiunque** (= **ogni persona**: il pronome è semplicemente complemento oggetto della principale).

Quemcumque videt, (eum) ille diligit: egli ama **chiunque** (= **ogni persona che**) veda (*quemcumque* è complemento oggetto della subordinata, ma in pratica anche della reggente, venendo a legarle verticalmente).

8. **QUIS-QUE, QUID-QUE** (pronome), **QUIS-QUE, QVAE-QUE, QUOD-QUE** (aggettivo)

“ciascuno, ognuno, ciascuna, ogni cosa”

Si compongono degli **indefiniti declinabili** *quis, quid* (pronome) e *qui, quae, quod* (aggettivo) + **la particella enclitica indeclinabile –que**.

Il nominativo maschile singolare dell’aggettivo aggiunge la –s del pronome (*qui + que* → *quisque* e non *quique* come ci aspetteremmo).

Il plurale è raro, a parte i casi retti del neutro *quaeque* = tutte le cose una per una, ciascuna cosa, ogni cosa.

Sono **enclitici**, cioè **non si trovano mai all’inizio di frase**, perché devono appoggiarsi alla parola precedente

E’ un pronome **con significato distributivo, che considera le persone e le cose in maniera differenziata, individuale** = **ciascuno, ognuno, ogni cosa nella sua particolarità** (spesso preceduto da un riflessivo o possessivo)

Suum quisque noscat ingenium: ciascuno conosca il suo carattere.

Da ricordare queste strutture:

Aggettivo in grado superlativo concordato con quisque (al singolare o al neutro plurale) = **tutti i più..., tutte le cose più...** (da tradurre sempre al plurale).

Audacissimus quisque = tutti i più audaci (lett.: ogni più audace)

Numerale ordinale + quisque: uno su...

Decimus quisque: uno su dieci (lett.: ciascun decimo)

Numerale ordinale in ablativo maschile singolare + quoque + anno: ogni ... anni (in italiano il numero va diminuito di uno)

Quarto quoque anno: ogni tre anni (lett.: in ciascun quarto anno).

9. UNUS-QUIS-QUE, UNUM-QUID-QUE (pronome), **UNUS-QUIS-QUE, UNA-QUAE-QUE, UNUM-QUOD-QUE** (aggettivo)

“ciascuno, ognuno, ogni”

Si compongono del **numerale declinabile unus, una, unum** + gli **indefiniti declinabili quis, quid** (pronome) e *qui, quae, quod* (aggettivo) + **la particella enclitica indeclinabile –que**.

A differenza di *quisque*, **non è enclitico**.

Il nominativo maschile singolare dell’aggettivo aggiunge la –s come il pronome (*unus + qui + que* → *unusquisque* e non *unusquique* come ci aspetteremmo).

Attenzione **il primo elemento (unus) può scriversi anche staccato da quisque nella declinazione**.

Es. genitivo singolare: *uniuscuiusque* o *unius cuiusque*. (uguale per i tre generi, poiché *unus* e *quis* hanno entrambi la desinenza *-ius* valida per il m., f. e n.)

dativo singolare: *unicuique* o *uni cuique*. (uguale per i tre generi.)

Si traduce come quisque ma ha significato ancor più marcatamente distintivo, individualizzante, anche marcato dalla presenza nella frase di un riflessivo = **ciascuno (preso in sé), uno per uno**.

Es.: *Unicuique suum*: a ciascuno il suo.

Unusquisque se diligit: ciascuno ama se stesso.

10. UTER-QUE, UTRA-QUE, UTRUM-QUE (pronome e aggettivo)

“l’uno e l’altro, ciascuno dei due, tutti e due”

Sono composti di *uter, utra, utrum* declinabile (= pronome e aggettivo interrogativo) + la particella enclitica indeclinabile *-que*.

Indica due persone o cose con valore analitico: le due persone o cose sono viste **distintamente** = l'uno + l'altro. Tuttavia in italiano **si può anche tradurre al plurale con "ambedue, entrambi"**, volgendo di conseguenza il verbo al plurale se ne è il soggetto.

Es.: *uterque consul locutus est*: ognuno dei due, ciascuno, l'uno e l'altro console (distintamente) ha parlato (ma anche: entrambi, ambedue i consoli hanno parlato).

11. AMBO, -AE, -O (pronome e aggettivo)

"entrambi, ambedue, tutti e due assieme"

indica due persone o cose con valore cumulativo = riunite insieme.

Felices ambo!: fortunati ambedue, tutti e due insieme!

12. ALTER-UTER, ALTER-UTRA, ALTER-UTRUM (pronome e aggettivo)

"uno oppure l'altro dei due"

È composto da *alter*, **generalmente non declinato** + *uter, utra, utrum* declinabile (= pronome o aggettivo interrogativo)

Può tuttavia presentarsi anche con entrambe le parti declinate, unite o separate.

Il genitivo maschile, ad esempio, può così essere: *alterutrius* (declinato solo *uter*), *alteriusutrius* (declinate entrambe le parti ed unite), *alterius utrius* (declinate entrambe le parti ma staccate).

Distingue in modo esclusivo (o uno o l'altro, non tutti e due assieme), **ma generico** (è aperta l'alternativa).

Alterutrum eligendum est: bisogna scegliere o l'uno o l'altro.

Nel latino imperiale e tardo può essere impiegato anche come riflessivo reciproco:

Amabant alterutrum: si amavano reciprocamente.

13. UTER-VIS, UTRA-VIS, UTRUM-VIS; UTER-LIBET, UTRA-LIBET, UTRUM-LIBET (pronome e aggettivo)

"qualsivoglia, qualsiasi dei due"

Sono composti di *uter, utra, utrum* declinabile (= pronome o aggettivo interrogativo) + **le particelle indeclinabili -vis (= vuoi)** e **-libet (= piace)**

Distingue in modo non strettamente esclusivo fra due = chi dei due preferisci (= uno vale l'altro).

Utrumlibet elige: scegli chi vuoi tra i due, chi dei due preferisci, uno dei due

14. NE-UTER, NE-UTRA, NE-UTRUM (pronome e aggettivo)

"né l'uno né l'altro"

È composto da *ne*, **non declinato** + *uter, utra, utrum* declinabile (= pronome o aggettivo interrogativo)

Nega individualmente, separatamente, due persone o cose

Neutrum vidi: non ho visto nessuno dei due, né l'uno né l'altro.

15. NEMO (pronome maschile), **NIHIL** (pronome neutro); **NULLUS, NULLA, NULLUM** (aggettivo)

"nessuno, niente"

Il pronome *nemo* (= *ne + homo*) ha in genere solo il dativo (*nemini*) e l'accusativo (*neminem*) maschile singolare

Il pronome neutro *nihil* (*ne + hilum*, neppure una pagliuzza) ha solo i casi retti del neutro singolare.

Gli altri casi sono suppliti dall'aggettivo pronominale *nullus, a, um* (= *ne + ullus*)

Esso indica persona o cosa non esistente.

Neminem vidi: non ho visto nessuno

Nihil novi dixit: non ha detto niente di nuovo. *Nullam spem habeo*: non ho nessuna speranza.

Mentre in italiano il pronome negativo si può rafforzare attraverso una negazione semplice precedente, **in latino la doppia negazione si elide, con sfumature diverse:**

Nemo non vidit = ognuno vide, tutti videro (non ci fu nessuno che non vide)

Nihil non vidi = io vidi ogni cosa, tutto (non ci fu nessuna cosa che non vidi)

Non nemo vidit = qualcuno (= non nessuno) vide *Non nihil vidi* = io vidi qualche cosa (non niente)

Quando un pronome un aggettivo o un avverbio negativo sarebbero preceduti da una congiunzione copulativa (*et*), in latino si preferisce trasformare la congiunzione in negativa (*nec, neque*) seguita da *quisquam, ullus* e derivati:

et nemo → *nec quisquam*: e nessuno, né alcuno *et nihil* → *nec quidquam*: e niente, né alcunché

et nullus → *nec ullus*: e nessun, né alcun *et numquam* → *nec umquam*: e non mai, né mai

et nusquam → *nec usquam*: né da nessuna parte, né da alcuna parte

ESPRESSIONI PER INDICARE "ALTRI":

16. ALTER, ALTERA, ALTERUM (pronome e aggettivo)

"uno - l'altro dei due, il primo - il secondo"

Indica una persona o cosa fra due in senso fortemente oppositivo ed esclusivo (opposizione numerica).

alter ... alter: l'uno ... l'altro, il primo... il secondo (non ce sono altri)

alteri ... alteri: gli uni... gli altri, i primi... i secondi (non ci sono altri gruppi)

Può tuttavia essere utilizzato nelle enumerazioni che riguardano più di due unità, preceduto da *unus*:

unus... alter... tertius...: il primo... il secondo... il terzo

ripetizione di *alter* in casi diversi = significato reciproco (fra due)

alter alterum laudat: l'uno loda l'altro, si lodano reciprocamente entrambi

17. ALIUS, ALIA, ALIUD (pronome e aggettivo)

"altro, diverso" (fra più di due)

Al genitivo singolare più che il raro *alius* si usa *alterius*, da *alter*.

Indica una persona o cosa diversa qualitativamente da altre (è il contrario di *idem* = medesimo, uguale)

Alius... alius... alius: uno... un altro... un altro ancora (...e così via)

alii... alii... alii: alcuni... altri... altri ancora (...e così via)

ripetizione di *alius* in casi diversi: significato reciproco (fra più di due) oppure distributivo o comparativo

alius alium laudat: uno loda un altro, si lodano reciprocamente, l'un con l'altro (fra più di due)

Alius aliā viā pervenit: uno giunge per una via, un altro per un'altra (lett. un altro giunge per un'altra via) = ognuno giunge per una via diversa

Inter tuas epistulas aliā (soggetto) *iucundior aliā* (ablativo di paragone) *est*: tra le tue lettere una è più cara dell'altra (lett.: un'altra è più cara di un'altra).

18. CETERI, CETERAE, CETERA

“tutti gli altri”

Corrisponde al plurale di **ceterus*, aggettivo della prima classe, non usato al singolare

Indica gli altri considerati globalmente, in blocco, senza distinzioni, opposti ai precedenti

Da ricordare l'espressione *praeter ceteros* e *plus quam ceteri* = più degli altri;

Ferus praeter ceteros = feroce più degli altri

19. RELIQUI, RELIQUAE, RELIQUA (plur. di *reliquus*)

“gli altri, i rimanenti”

Corrisponde al plurale di *reliquus*, aggettivo regolare della prima classe, non usato al singolare.

Indica quelli non considerati prima, visti uno per uno, analiticamente, come insieme casuale ed eterogeneo.

Multi fugerunt; reliqui perierunt: molti fuggirono, gli altri (= i rimanenti) morirono

ESPRESSIONI PER INDICARE “TUTTO”

20. TOTUS, TOTA, TOTUM (aggettivo pronominale)

Indica il tutto intero (come un blocco unico)

Sex menses totos: per sei mesi interi.

21. OMNIS, OMNE (aggettivo regolare della II classe) = **ogni, tutto**

Indica il tutto analiticamente, individualmente o nelle sue parti componenti

Omnis Gallia: Tutta la Gallia (nelle sue singole parti)

Omnis homo rationalis est: ogni uomo (preso singolarmente) è dotato di ragione.

Omnes hostes territi sunt: tutti i nemici, uno per uno rimasero atterriti.

22. CUNCTUS, A, UM (aggettivo regolare della I classe) = **tutto quanto, tutto insieme**

Indica il tutto come unione compatta di parti in stretta connessione

Cunctus populus: tutto quanto il popolo (riunito)

23. UNIVERSUS, A, UM (aggettivo regolare della I classe) = **tutto insieme, tutto quanto**

Indica il tutto come insieme generale in opposizione alle sue parti, separate o anche lontane fra loro (da *unus* + *vertere* = volgere all'unità)

Universa domus: tutta insieme la famiglia (tutte comprese le sue diverse componenti)